

SILVIA PAPARELLI

An die ferne Geliebte

Una ricognizione
sul Liederkreis op. 98 di Beethoven



INDICE

<i>Premio Piero Buscaroli</i>	VII
<i>Presentazione</i>	IX
I. <i>Auch kleine Dinge.</i>	
<i>An die ferne Geliebte</i> nella lettura di Piero Buscaroli	
considerazioni a margine	1
<i>Auch kleine Dinge</i>	1
Intrinsechezza	3
Risibile anagrafismo?.....	3
Del testo.....	5
Prima la musica, poi le parole?	6
<i>enfernte/ferne</i>	8
Finire della siccità.....	10
Il bottino di guerra del Generalissimo.....	10
... e la pace con Lobkowitz.....	12
Della forma	13
Della vocalità.....	14
Del pianoforte	16
<i>Nimm sie hin denn, diese Lieder</i>	17
II. <i>Il ciclo</i>	
Una lettura <i>durchkomponiert</i>	21
APPENDICE 1: Testi e traduzioni (Alois Jeitteles, <i>An die ferne</i> <i>Geliebte</i>).....	39
<i>Post scriptum</i>	38
III. <i>Strumenti</i>	
Un'indagine sui dati e sui documenti	43

1. I dati	43
2. Il poeta	44
3. Il testo poetico	45
4. La dedica	46
5. L'autografo	47
6. La prima edizione	49
7. La prima esecuzione	53
 IV. <i>Wandern</i>	
Una piccola ricognizione bibliografica	55
 V. <i>Geliebten</i>	
Una piccola ricognizione sentimentale	71
APPENDICE 2: "In forma di romanzo d'appendice"	73
<i>I canti, le donne e l'amore</i>	74
 VI. « <i>Nicht gern</i> »	
Beethoven e il <i>Lied</i>	81
APPENDICE 3. Catalogo dei <i>Lieder</i> e canti di Beethoven	85
<i>Lieder</i> e canti per voce o più voci con accompagnamento di pianoforte	85
Elaborazioni di canti popolari	96
 <i>Riferimenti bibliografici</i>	99
 <i>Indice dei nomi contenuti nel testo</i>	107

PREMIO PIERO BUSCAROLI

L'anno stesso della morte di Piero Buscaroli (1930-2016), nostro marito e padre (che non avrebbe approvato la parola “scomparsa”, al posto di morte) nasce l’“Associazione Amici di Piero Buscaroli”, con lo scopo di “mantenere viva la memoria e la figura di Piero Buscaroli, sia per quanto concerne le opere storiche e politiche, sia per quanto concerne quelle musicali e artistiche (...)”. Si promuove infatti una “borsa di studio destinata a un saggio di argomento musicale o storico”, a cadenza biennale.

Lo scritto che aggiudica a Silvia Paparelli la seconda edizione del “Premio Buscaroli” ci rende felici non solo perché ha soddisfatto in pieno le aspettative della nostra autorevole giuria (presieduta da Alberto Basso, e con Chiara Bertoglio, Sandro Cappelletto, Piero Mioli, Enzo Restagno, Sergio Vartolo, segretario Claudio Paradiso), ma anche perché è giunto nello stesso anno della pubblicazione del Bruckner, edito da Bietti, perché è dedicato a un’opera che anticipa il cosiddetto “ultimo Beethoven”, “soglia del ‘terzo stile’” – come precisa l’autrice – e composta in Mi bemolle maggiore, tonalità per la quale Buscaroli aveva una particolare tenerezza.

Il saggio, anticipato da chiarissime “considerazioni a margine” di Silvia Paparelli, è infatti dedicato a una serie di *Lieder* (corona di canzoni) “All’amata lontana”, a cui solitamente sono state rivolte “poche righe in molte delle principali monografie”.

Innamorato dell’ultimo stile di Beethoven, di quelle “ultime sonate” che ricordava a battute isolate, seduto al piano-forte sempre sbuffando sulla perdita abilità della giovinezza, ma sempre rispettando l’essenza del tema (con una predile-

zione per l'“Arietta” della 111, numero a noi tutti familiare, numero simbolo e taumaturgico) Buscaroli, come sottolinea Silvia Paparelli, si soffermò invece sulla musica generata dai versi tratti da un poeta trovato per caso, o volutamente cercato tra gli scrittori minori, “un ventunenne studente di medicina”.

Il saggio dell'autrice non solo soddisfa le attese dei Buscaroli e dell'Associazione che da quasi dieci anni ci accompagna in questa impresa ardua ma ricca di soddisfazioni, ma sembra davvero colmare una lacuna storiografica, analizzando con una scrittura limpida e ritmata, da musicista qual è, un'opera che non è una “piccola cosa”, ma un piccolo scrigno da aprire. Uno sprone; una conferma.

18 marzo 2025

Mariagrazia, Francesca, Beatrice, Corso Buscaroli

PRESENTAZIONE

Questo lavoro nasce in occasione dell'edizione 2024 del Premio Buscaroli, con l'intento di affrontare una ricognizione su *An die ferne Geliebte* op. 98 di Ludwig van Beethoven, opera che, tra circostanze intime e necessità artistiche, spinge il compositore verso una ciclicità della forma che rappresenta uno degli esiti più singolari e straordinari della sua ininterrotta ricerca strutturale. Nel contesto dell'ampia storiografia beethoveniana, tuttavia, il *Liederkreis* è spesso rimasto all'ombra dei grandi "ciclopi" generati dal genio. Le principali monografie dedicano al ciclo per lo più poche righe che non sempre sembrano cogliere il peso specifico di un'opera che, oltre a essere il primo organico *Liederkreis* della storia, si colloca a ridosso dell'impervio ultimo decennio beethoveniano. In questo panorama, spicca la personalissima lettura di Piero Buscaroli che, a vent'anni esatti dalla pubblicazione del suo *Beethoven*, muove questo mio lavoro con l'obiettivo di fornire una ricognizione storiografica e documentale intorno al ciclo, ricollocandolo nel contesto della produzione ultima del compositore oltre che dell'evoluzione della liederistica: due aspetti che vengono spesso indagati separatamente; il secondo, in particolare, assai di rado in Italia.

Come *An die ferne Geliebte*, il lavoro si articola in sei sezioni: I. *Auch kleine Dinge* ripercorre attraverso alcuni "nodi critici" la lettura di Buscaroli, con considerazioni a margine anche in raffronto ad altri contributi; II. *Il ciclo* fornisce una sintetica analisi del *Liederkreis* in forma *durchkomponiert*, piccolo omaggio alla sua struttura (in appendice i testi, anche in traduzione italiana); III. *Strumenti* compendia e fornisce dati e informazioni sui documenti e sulle fonti; IV. *Wan-*

derm è una ricognizione storiografica, tra monografie beethoveniane, testi sulla liederistica, studi specifici sul ciclo stesso; V. *Geliebten* è un *divertissement* sulla questione dell'identità dell'amata lontana e offre l'occasione per una curiosa e ludica "appendice in forma di romanzo d'appendice"; VI. «*Nicht gern*» ripercorre brevemente l'esperienza di Beethoven come liederista, fornendo in appendice il catalogo delle sue composizioni cameristico-vocali per una o più voci con accompagnamento di pianoforte. In coda, ovviamente, i riferimenti bibliografici a quanto consultato e inerente l'oggetto di questo contributo. È un elenco non esaustivo, che ci riporta, un po' come in *An die ferne Geliebte*, al punto di partenza. Se pochi asterischi segnalano la presenza di traduzioni italiane di testi stranieri — condizione oggi ovviabile per la diffusione attuale della lingua inglese in cui quasi tutti, originali e non, sono reperibili — quasi nessuno degli studi italiani ha invece beneficiato del percorso inverso, subendo una limitazione evidente in termini di ricezione e diffusione degli esiti. Una considerazione che sta insieme a monte e a valle di questo contributo, che va letto come un percorso di *avvicinamento* al ciclo dell'amata *lontana*.

I.

Auch kleine Dinge

An die ferne Geliebte nella lettura di Piero Buscaroli
considerazioni a margine

Auch kleine Dinge...

...*können teuer sein*. « Anche le piccole cose possono essere preziose », scriveva il poeta ⁽¹⁾. La piccola cosa nel catalogo di Beethoven, o « nulla più che un passatempo » ⁽²⁾ per dirla con Charles Rosen, è *An die ferne Geliebte*, il ciclo di *Lieder* op. 98 che, messo in ombra dai grandi “cicli” generati dal genio, ha finito inevitabilmente per vedersi destinare poche righe in molte delle principali monografie dedicate al compositore. Righe che, pur riportando dati e analisi, sembrano spesso non cogliere fino in fondo il peso specifico di un’opera che – oltre a essere il primo organico *Liederkreis* della storia ⁽³⁾ – ha un numero di catalogo già di per sé

⁽¹⁾ *Auch kleine Dinge können uns entzücken*, musicato da Hugo Wolf, come *Italienisches Liederbuch* n. 1 (1890-96), testo contenuto in *Italienisches Liederbuch*, trad. PAUL HEYSE (Berlino, 1860) dei *Canti popolari toscani, corsi, illirici, greci, raccolti ed illustrati da Niccolò Tommaseo*, Venezia, Tasso, 1841.

⁽²⁾ CHARLES ROSEN, *Lo stile classico*, Milano, Feltrinelli, 1979, p. 436. Al di là della definizione riportata, Rosen, tra i pochissimi, è fermamente convinto del ruolo unico e fondamentale di *An die ferne Geliebte* nel catalogo beethoveniano, come si vedrà più avanti.

⁽³⁾ Se non cronologicamente il primo, *An die ferne Geliebte* rappresenta il primo esempio di “vero” *Liederkreis*, inteso in senso moderno e organico: « The first serious example of the genre » (JOSEPH KERMAN, *An die ferne Geliebte*, in « Beethoven Studies », a cura di Alan Tyson, New York, Norton, 1973, p. 155); « Is not the first song cycle; it is still the most perfect of all song cycles in respect of unity » (HENRY EDWARD KREHBIEL, *Beethoven Companion*, a cura di Thomas Scherman e Louis Biancolli, New York, Dou-

II.

Il ciclo

Una lettura *durchkomponiert*

I.

Auf dem Hügel sitz' ich spähend

(Siedo sul colle, scrutando)

Ziemlich langsam und mit Ausdruck

mi bemolle maggiore, 3/4

Il poeta è fermo, seduto su un colle, ma il viaggio inizia: il pianoforte fornisce un accordo di mi bemolle maggiore e la voce intraprende il suo cammino, ribattendo sulla dominante il suo *incipit* (*Auf dem Hügel*) per poi seguire una linea melodica semplice, per certi versi elementare.⁽¹⁾

Cinque strofe di quartine, ciascuna incardinata su un concetto poetico: la *lontananza*, di cui si fa traccia oggettiva il sentiero che il poeta scruta; la *separazione* segnata da monti e valli; lo *sguardo* e il *sospiro*, in grado di superare lo spazio; il *canto* e la *volontà di cantare* (*Singen will ich, Lieder singen*); lo *spazio e il tempo* che svaniscono di fronte al canto d'amore che unisce due cuori. Cinque ripetizioni della breve melodia vocale, sostenute da cinque diversi accompagnamenti e collegate da un breve inciso pianistico (brevissima *proposta/risposta* nata dal "guizzo" di un salto d'ottava), anche questo ogni volta variato.

⁽¹⁾ Tutt'altro che elementare fu invece l'*iter* compositivo, anche di questa stessa prima melodia, come si evince dagli Schizzi preparatori (cfr. anche W. RIEZLER, *Beethoven*, cit., cap. III, pp. 255-264).

III.

Strumenti

Un'indagine sui dati e sui documenti

1. *I dati*

TITOLO: *An die ferne Geliebte*, Liederkreis op. 98

[NGA XII/1 n. 63 - AGA. n. 224 (serie 23/10) - Boett. XI/2 - Bruers 98 - KH. 98 - L. III, p. 298 - N. 98 - Thayer 205 - Biamonti 652]

I *Auf dem Hügel sitz' ich spähend* (Siedo sul colle, scrutando) - Ziemlich langsam und mit Ausdruck (mi bemolle maggiore)

II *Wo die Berge so blau* (Dove i monti così azzurri) - Ein wenig geschwinder (sol maggiore)

III *Leichte Segler in den Höhen* (Voi che veleggiare leggere nell'alto) - Allegro assai (la bemolle maggiore)

IV *Diese Wolken in den Höhen* (Queste nubi nell'alto) - Nicht zu geschwinde (la bemolle maggiore)

V *Es kehret der Maien* (Torna Maggio) - Vivace (do maggiore)

VI *Nimm sie hin denn, diese Lieder* (Accetta dunque questa canzone) - Andante con moto, cantabile (mi bemolle maggiore)

ORGANICO: voce e pianoforte

DATA DI COMPOSIZIONE: aprile 1816

PRIMA EDIZIONE: Steiner, Vienna, [ottobre] 1816

TESTO: Alois Isidor Jeitteles

INCIPIT: *Auf dem Hügel sitz ich, spähend* (Siedo sul colle, scrutando)

DEDICA: Principe Franz Joseph Maximilian Lobkowitz

IV.

Wandern

Una piccola ricognizione bibliografica

La ricognizione – un *Wandern* tra gli scritti dedicati ad *An die ferne Geliebte*, più che un percorso esaustivo – parte da un punto eccentrico: non un’opera storiografica, ma una pagina critica ineludibile almeno per il peso della firma, quella di Eduard Hanslick. Nel recensire un *Liederabend* del 1881 del tenore Gustav Walter ⁽¹⁾, il critico per antonomasia, che loda l’iniziativa di aver proposto un programma beethoveniano in luogo della solita schubertiade annuale, si sofferma sulla produzione del compositore, scelta “di nicchia” in un contesto all’epoca ovviamente più incline alla produzione romantica. Ed è infatti da un pungente raffronto con il «*Liederjahre* di Schumann» che Hanslick affronta la sua analisi: Beethoven, a suo parere talmente alieno alle questioni amorose da aver avuto al massimo una «*Liederwoche*», è però compositore che in ogni sua pagina ha espresso le sue «esperienze, sentimenti e convinzioni personali» ⁽²⁾. Identificata in Amalie Sebald l’amata lontana, Hanslick continua significativamente a utilizzare il titolo *An die entfernte Geliebte*, definendolo il primo esempio di ciclo coerente, la «prima apparizione di uno stile liederistico moderno, in un

⁽¹⁾ E. HANSLICK, *Concerte, Componisten und Virtuosen*, cit., pp. 324-222. Cfr. anche le sezioni *Auch kleine Dinge* e *Strumenti* del presente lavoro.

⁽²⁾ Nell’originale: «*Hat Beethoven sich niemals mit der Liebe befasst. [...] Denn beinahe jedes Gedicht, des Beethovens der Composition würdigte, steht in irgend einer Beziehung zu seinen persönlichen Erlebnissen, Empfindungen, Überzeugungen*» (*Ivi*, p. 328). Il riferimento è alla straordinaria produzione liederistica di Schumann fiorita nel 1840, anno del matrimonio.

Indice dei nomi contenuti nel testo

- Baillie Joanna: 96-97
Balbermi Glatzo: 44
Ballantyne Alexander: 96
Bietti Giovanni: 63
Bigot Maria: 75
Boswell Alexander: 96
Brentano Antonie: 72
Breuning Stephan von: 89
Browne Anna Margarete: 75
Browne Georg von: 84
Brunsvik Therese: 71, 74-75, 77-80
Bücken Ernst: 69
Bürger Gottfried August: 85, 88, 92
Burns Robert: 96-97
Buscaroli Piero: 2-6, 9-10, 13-14, 16, 19, 62, 72
Byron George: 96-97

Caeyers Jan: 64-66, 71
Calderón de la Barca Pedro: 44
Campbell Thomas: 96
Cappelletto Sandro: 59
Carey Henry: 96-97
Carnegie James: 97
Castelli Ignaz Franz: 44
Claudius Matthias: 7, 85
Clubbe John: 64-65
Collin Heinrich Joseph von: 94
Cornelius Peter: 58
Curran John Philpot: 96

Dahlhaus Carl: 61
Deym Joséphine: 71
Di Campli Rocco: 64
Diabelli Anton: 50, 88-89
Döhring Johann von: 81, 87
Dovaston John: 97

Erdödy Anna Maria: 75, 79

Fischer-Dieskau Dietrich: 69

Gellert Christian Fürchtegott: 85, 92-93
Giachin Giulia: 68, 71
Giannattasio del Rio Franziska (Fanny): 53-54, 77, 90
Giannuzzi Guido: 63
Giuliani Mauro: 45
Giuseppina di Brunswick-Wolfenbüttel: 75
Gleim Johann Ludwig: 87, 95
Goeble Heinrich: 91
Grant Anne: 96
Gwillim Dafydd ap: 96

Halem Gustav Adolpf von: 85
Hamilton William: 97
Haslinger Carl: 48
Haslinger Tobias: 49, 52, 89
Hermann Franz Rudolph: 90
Herrossee Karl Friedrich: 88
Hoadley John: 97

- Hogg James: 96
 Hölty Ludwig Christoph Heinrich: 7, 87
 Hunter Anne: 96

 Jeitteles Alois Isidor: 5, 9, 18, 26, 38-39, 43-47, 49, 53, 58, 60, 64-65, 70, 76, 82, 86
 Jones William: 96
 Just Martin: 67

 Kant Immanuel: 6
 Keglević Babette: 74
 Kinsky Caroline: 86
 Kleinschmid Friedrich August: 86
 Klopstock Friedrich Gottlieb: 7, 94
 Krause Christian Gottfried: 7

 Lappe Carl: 90
 Lenz Wilhelm von: 56
 Levin Rahel: 4, 9, 72
 Lindpainter Peter Joseph von: 45
 Litwyl Richard: 96
 Liuzzi Ferdinando: 66
 Lobkowitz Franz Joseph Maximilian: 11-12, 43, 46, 49, 51, 72, 84, 86
 Lobkowitz Marie Karoline: 12, 72
 Lockwood Lewis: 64-65
 Lodes Birgit: 12, 72
 Lühning Helga: 45

 Malfatti Teresa: 75
 Massarotti Piazza Vanna: 66
 Matthisson Friedrich: 85, 87, 89, 92, 94-95
 Mereau Sophie: 85, 92

 Miller Johann Martin: 95
 Morale Ugo: 61
 Moreto Agustín: 44
 Mottini Edoardo: 71

 Neefe Christian Gottlob: 7, 81

 Obermeyer Therese: 76
 Opie Amelia: 96

 Pestelli Giorgio: 68
 Peters Karl: 11-12, 46
 Poggi Amedeo: 61

 Reiss Johanna: 76
 Reissig Christian Ludwig: 89-90, 95
 Richardson John: 96
 Riezler Walter: 8, 57
 Roberts Reverend: 96
 Rosen Charles: 1, 10, 13, 59
 Rupprecht Johann Baptist: 87, 90

 Salvaneschi Nino: 73-74
 Sauter Samuel Friedrich: 89, 96
 Schebek Edmund: 48
 Scheibe Hermann: 47
 Scott Walter: 83, 96-97
 Sebald Amalie: 55, 72, 75-77
 Smyth William: 96-97
 Solomon Maynard: 60-61, 72
 Steiner Sigmund Anton: 9, 11, 43, 49, 50-52, 72, 86-87
 Stoll Joseph Ludwig: 68, 90

 Thomson David: 96
 Tiedge Christian August: 85-86
 Toms T.: 96
 Tyson Joseph: 60

Uelzen H. Will von: 85
Unger Carolina: 75, 78

Vallora Edgar: 61
Voss Johann Heinrich: 93

Walter Gustav: 54-56
Warens Françoise-Louise de: 79
Weisse Christian Felix: 87, 92
Weissenthurm Johanna von: 88

Wessenberg Ignaz Heinrich Carl
von: 90

Westerholt Anna Maria Wilhel-
mine: 75

Williams Helen Maria: 96

Willmann Magdalena: 74, 76

Zanna Adalbert Ritter von: 48

Zelter Carl Friedrich: 7

Zignani Alessandro: 63-64